



25 giugno 2018

Riassunto dei temi principali del 25° rapporto d'attività

Protezione dei dati

Il 15 settembre 2017 il Consiglio federale ha licenziato il messaggio concernente la **revisione totale della legge sulla protezione dei dati** e la modifica di altri atti normativi sulla protezione dei dati e lo ha trasmesso al Parlamento. L'obiettivo della revisione è rafforzare la protezione dei dati, in particolare aumentando la trasparenza del trattamento di dati e le possibilità delle persone interessate di controllare i dati che le riguardano. Pur appoggiando l'orientamento di massima della revisione, abbiamo espresso riserve in merito alle **divergenze terminologiche e materiali** contenute nel disegno del Consiglio federale **rispetto alla Regolamentazione dell'UE sulla protezione dei dati** e alla nuova Convenzione 108. Queste complicano la situazione giuridica delle imprese e delle autorità svizzere che soggiacciono direttamente al Regolamento sulla protezione dei dati e creano incertezza giuridica. Ci siamo inoltre inutilmente adoperati per una rapida approvazione del progetto (n. 1.1.1).

Il Consiglio federale ha incaricato il Dipartimento federale dell'interno (DFI) di elaborare un disegno di legge per facilitare alle autorità federali, cantonali e comunali **l'utilizzo del numero AVS quale identificatore personale** anche al di fuori delle assicurazioni sociali. Il professore del PF di Zurigo David Basin è stato incaricato dall'IFPDT e dall'Ufficio federale di giustizia (UFG) di analizzare i rischi derivanti da tale utilizzo e dalla prevista ulteriore estensione del NAVS13 dal punto di vista della legislazione sulla protezione dei dati. I risultati dello studio sono stati presentati a fine settembre 2017 (n. 1.1.2).

Per quanto riguarda le elezioni federali del 2019 l'IFPDT ha pubblicato sul suo sito Internet spiegazioni relative alla protezione dei dati nell'ambito dell'**impiego di strumenti digitali per gestire campagne**. Questi strumenti consentono ai raggruppamenti politici e alle associazioni d'interesse di organizzare in modo digitale i contatti personali, di interagire con gruppi mirati di persone e integrare determinate azioni sul loro sito Internet. Abbiamo innanzitutto reso attenti al fatto che le persone interessate devono essere informate in modo completo e comprensibile sull'elaborazione dei dati prima della registrazione. I dati possono essere utilizzati solo se gli utenti hanno dato il loro consenso esplicito e indipendente sulla base di queste informazioni (n. 1.1.3).

Le FFS ci hanno informati in merito a diversi progetti che hanno un'implicazione dal punto di vista della protezione dei dati. Si trattava dell'impiego di **bodycam** e dello sviluppo di nuove app. Il consulente delle FFS per la protezione dei dati ha di volta in volta effettuato a priori l'analisi di questi progetti dal profilo della protezione dei dati. Per quanto riguarda l'applicazione **«SwissPass Mobile»**, l'IFPDT ha fatto notare che chi lo desidera deve avere ancora la possibilità di viaggiare in modo anonimo senza dover pagare tariffe più care (n. 1.2.1).

A fine dicembre 2017 Swisscom ha informato l'IFPDT che in autunno si era verificato un accesso non autorizzato ai dati di contatto di circa 800 000 clienti. Abbiamo fornito all'azienda una consulenza per minimizzare i rischi e tutelare i diritti all'informazione dei suoi clienti. Dopo i necessari accertamenti dei



fatti, l'adozione delle opportune misure di protezione e l'informazione dei clienti sulla **fuga di dati**, l'IFPDT ha potuto chiudere il caso senza avviare procedure formali (n. 1.3.2).

Con la creazione di **un'identità elettronica (eID)** si rafforza in primo luogo la sicurezza giuridica nelle transazioni digitali. Seguiamo questo grande progetto da un lato nell'ambito della procedura di consultazione sulle basi giuridiche e, dall'altro, accompagnando due iniziative private (n. 1.3.3).

Il Tribunale federale ha confermato la posizione dell'IFPDT per quanto riguarda il **diritto d'accesso ai dati secondari di telecomunicazione**. I fornitori di servizi di telecomunicazione devono comunicare alla persona che ne fa richiesta tutti i dati che la riguardano o a essa attribuibili (n. 1.3.4).

Per quanto riguarda la legge federale sulle misure di polizia per la **lotta al terrorismo**, l'IFPDT aveva chiare divergenze con Fedpol. Il diritto di polizia della Confederazione è disciplinato in varie leggi, ciò che rende difficile avere una visione globale dei vari tipi di trattamento dei dati personali. Il presente disegno complica ulteriormente la situazione. Chiediamo pertanto che sia elaborata una legge sull'attività degli organi di polizia della Confederazione analoga alle leggi cantonali esistenti. È necessario disciplinare in modo chiaro in quale sistema d'informazione devono essere elaborati i dati per le misure di polizia per la lotta al terrorismo (n. 1.4.3).

L'IFPDT ha verificato i trattamenti dei dati effettuati dalla Segreteria di Stato della migrazione (SEM) in relazione ai **visti Schengen** e ha eseguito un controllo sul posto. Nell'ambito degli accordi di associazione a Schengen, l'IFPDT ha effettuato presso la SEM quale utente finale del sistema d'informazione Schengen (SIS) un controllo delle segnalazioni ai fini della non ammissione e del divieto di soggiorno (n. 1.4.6 e 1.4.7).

A inizio 2018 si è svolta la **terza valutazione di Schengen** della Svizzera quale Stato associato. Ha riguardato tutti gli ambiti della cooperazione Schengen: gestione delle frontiere esterne (aeroporti), ritorno/rimpatrio, sistema d'informazione Schengen SIS II/SIRENE, politica comune in materia di visti, cooperazione di polizia e trattamento dei dati personali. I lavori sono stati coordinati dall'Ufficio federale di giustizia (UFG) assieme alla Direzione degli affari europei (DAE). L'IFPDT ha fornito una consulenza per quanto riguarda le norme sulla protezione dei dati (n. 1.4.5).

Dato che anche nel settore delle **assicurazioni malattia vengono esternalizzati sempre più compiti** a fornitori di prestazioni estranei al settore, l'IFPDT ha esaminato un caso in cui il mandatario ha aperto ed elaborato la corrispondenza tra gli assicurati e la loro assicurazione malattia (n. 1.6.3). Abbiamo chiesto a Swisscom Health e alla Cassa dei medici maggiore trasparenza sui rispettivi siti Internet, affinché i pazienti siano meglio informati circa l'esternalizzazione (n. 1.5.3).

Varie assicurazioni malattia offrono **app per la salute e programmi bonus**. Abbiamo esaminato se gli assicurati hanno volontariamente messo a disposizione delle assicurazioni i propri dati sulla salute e se le direttive in materia di protezione e di sicurezza dei dati sono rispettate. L'IFPDT ha svolto una procedura di accertamento dei fatti nei confronti della cassa malati Helsana in merito al programma bonus «Helsana +». Vista la mancanza delle basi legali necessarie conformemente alla LPD, l'IFPDT ha raccomandato a Helsana Assicurazioni integrative SA di non trattare i dati relativi all'assicurazione di base e successivamente ha promosso un'azione legale dinanzi al Tribunale amministrativo federale (n. 1.6.4).

Nelle aziende del settore gastronomico vengono introdotti sempre di più **sistemi biometrici di rilevamento del tempo e di controllo degli accessi** (p.es. rilevamento del tempo di lavoro mediante impronta digitale). Dal momento che sono particolarmente degni di protezione, questi dati dovrebbero



venir impiegati in modo diligente e restrittivo (n. 1.7.4). Navigatori su veicoli aziendali e altri **dispositivi con funzione di GPS** sembrano essere utilizzati sempre più spesso per sorvegliare i collaboratori. Durante l'anno in rassegna abbiamo ricevuto molte richieste d'informazioni da parte di persone coinvolte. Questo tipo di sorveglianza è ammesso soltanto se vengono rispettate le condizioni quadro del diritto in materia di protezione dei dati e del diritto del lavoro (n. 1.7.3). Per evitare conflitti in occasione della **disdetta di un contratto di lavoro**, i datori di lavoro dovrebbero, a rigore di trasparenza, definire in un regolamento la gestione del personale mediante mezzi informatici e stabilire diritti e obblighi dei singoli attori (n. 1.7.2).

Per garantirsi un livello adeguato di protezione dei dati, dall'aprile 2017 le aziende americane possono farsi rilasciare un certificato per lo **Swiss-US Privacy Shield**. Nell'anno in rassegna l'IFPDT ha seguito da vicino l'attuazione dello Swiss-US Privacy Shield e pubblicato una **guida** per i cittadini. L'opuscolo informa sugli obblighi delle aziende certificate e sui diritti delle persone interessate, nonché sui passi da seguire in caso di ricorso. In autunno (2018) vi sarà la prima valutazione in contemporanea con la seconda valutazione dell'EU-US Privacy Shield (n. 1.8.1 e 3.2).

In merito alla **fuga di dati verificatasi presso la Inkassofirma EOS Schweiz AG**, l'IFPDT ha proceduto a un accertamento dei fatti. In particolare sono rimasti coinvolti pazienti di medici e dentisti svizzeri. Nei nostri pareri pubblici abbiamo ricordato che il personale medico è autorizzato a trasmettere a terzi unicamente i dati dei pazienti realmente necessari per la stesura delle fatture e la loro riscossione. È punibile invece chi consegna in modo ingiustificato a terzi dati sulla salute dei pazienti (n. 1.8.2).

L'azienda pubblicitaria APG/SGA ci ha chiesto di valutare sotto il profilo del diritto in materia di protezione dei dati una piattaforma per una **pubblicità personalizzata mediante app sulla base di dati relativi all'ubicazione**. Dato che dovrebbero essere trattati di regola a tempo indeterminato ampi profili sulle abitudini di spostamento e dati relativi alla localizzazione e che in molti casi risulta relativamente facile identificare le persone interessate, l'IFPDT ha proposto misure mirate. In caso d'installazione delle applicazioni dei terzi offerenti, inoltre, gli utenti devono essere informati in modo completo e trasparente sul trattamento dei dati e dare il loro esplicito consenso. Devono anche avere in ogni momento la possibilità di revocare il loro consenso espresso in precedenza (n. 1.8.4).

L'IFPDT è in contatto con **l'azienda per la commercializzazione pubblicitaria Admeira**, di proprietà di Ringier, SSR e Swisscom. Le persone interessate dovrebbero potersi opporre alla trasmissione a scopi commerciali dei loro dati personali. L'IFPDT ha fornito consulenza a Swisscom in merito all'obbligo d'informazione nei confronti dei clienti in relazione alle sue nuove disposizioni sulla protezione dei dati. Occorre garantire che i flussi di dati e le valutazioni siano continuamente riconoscibili per le persone interessate (n. 1.8.5).

L'applicazione delle nuove norme per impedire la frode fiscale e la sottrazione d'imposta a livello internazionale continua a fare progressi. Nel quadro dello **scambio automatico di informazioni relative a Conti Finanziari (SAI)** introdotto recentemente, dal 2017 la Svizzera ha raccolto dati che dovrebbero essere scambiati per la prima volta nel 2018. Nel 2016 l'Assemblea federale aveva approvato l'introduzione dello SAI con una prima serie di Paesi, fra cui gli Stati dell'UE. Nel giugno 2017 il Consiglio federale ha licenziato il messaggio concernente l'introduzione dello SAI con altri 41 Stati partner. L'IFPDT ha fatto notare che oltre 30 di questi Paesi non dispongono di un adeguato livello di protezione dei dati, per cui sarebbero necessarie garanzie supplementari in questo ambito (n. 1.9.1).

Nei **moduli di annuncio per abitazioni in locazione** i locatari interessati devono spesso rivelare molti dati personali. Nelle nostre spiegazioni sono indicate in modo esauriente le informazioni ammesse in



un modulo di questo genere e sono presentate le considerazioni giuridiche in materia di protezione dei dati che imporrebbero di rinunciare a determinate domande (n.3.2).

Le disposizioni del **regolamento generale UE sulla protezione dei dati (GDPR)** sono in molti casi direttamente applicabili anche alle imprese svizzere che trattano dati di cittadini dell'UE o forniscono i propri servizi nell'UE. Sul nostro sito Internet abbiamo raccolto ampie informazioni a tale proposito ed elaborato una guida dettagliata che informa sui nuovi obblighi per le imprese e sui diritti dei privati cittadini in materia di tutela della loro sfera privata (n. 3.2).

Principio della trasparenza

Per **accelerare la procedura di mediazione** ed evadere le pendenze, nel 2017 l'IFPDT ha svolto un esperimento pilota. Il rapporto di valutazione evidenzia che grazie alle misure adottate gli obiettivi sono stati conseguiti e l'esperimento pilota è andato a buon fine. Alla luce dei risultati positivi esso viene trasformato in esercizio ordinario (n. 2.3.1).

Il disegno dell'ordinanza di applicazione della nuova legge sul servizio delle attività informative prevedeva in un primo tempo una disposizione che avrebbe escluso praticamente tutti i documenti del **Servizio delle attività informative della Confederazione (SIC)** dal campo di applicazione della legge sulla trasparenza. La disposizione da noi criticata è stata stralciata in seguito alla consultazione (n. 2.4.1).

Per quanto riguarda il progetto sull'**organizzazione dell'infrastruttura ferroviaria (OIF)**, nell'ultimo periodo in rassegna l'IFPDT si era espresso contro la limitazione del principio di trasparenza (n. 2.3.1 del 24° rapporto d'attività). Il Tribunale federale ha deciso che i pericoli e le perturbazioni registrati nei trasporti pubblici devono essere resi pubblici ed essere respinto il ricorso dell'autorità che voleva negare a un giornalista la consultazione (n. 2.4.2 dell'attuale rapporto). A fine maggio il Parlamento ha deciso di escludere dalla legge sulla trasparenza le attività di vigilanza dell'Ufficio federale dei trasporti (UFT) in materia di sicurezza.

La versione integrale in lingua tedesca o francese del rapporto d'attività è disponibile sul sito (www.derbeauftragte.ch – Dokumentation – Tätigkeitsberichte) oppure può essere ordinata presso UFCL, Distribuzione pubblicazioni, 3003 Berna: ordinazioni via Internet (art. n. 410.025.d/f): <https://www.bundespublikationen.admin.ch>